**GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL PSP (**fascia c alunni stranieri)

**Premessa**

L’iscrizione, in questo anno scolastico di un discreto numero di alunni stranieri, di recente immigrazione (*Il nuovo documento del USR di riferimento ritiene che debbano essere considerati neo-arrivati coloro che sono inseriti in un percorso scolastico da meno di due anni)* e la presenza in diverse classi di alunni con cittadinanza non italiana, impongono alla nostra attenzione un ripensamento degli interventi educativi sinora attuati. A questi studenti, per garantire l’inserimento e le pari opportunità formative, occorre, nell’ambito delle attività di classe, attuare delle strategie didattiche agevolate volte, in particolare all’apprendimento della lingua italiana.

In quest’ottica si pone il **Piano** **di Studio** **Personalizzato** (**PSP**) che permetterà agli *alunni stranieri già in possesso di una competenza in italiano L2*, con le necessarie semplificazioni di contenuti, obiettivi e verifiche, di essere inseriti nel percorso formativo della classe di appartenenza.

Per gli *alunni stranieri che non hanno nessuna conoscenza o una conoscenza estremamente limitata della lingua italiana*, il PSP consisterà invece in un percorso individualizzato di prima alfabetizzazione che contempli la temporanea omissione dal curricolo di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica.

Premesso che, come riconosciuto dal Consiglio d’Europa, “Gli insegnanti hanno bisogno di una formazione specifica per lavorare efficacemente in classi diversificate” (Bruxelles Com, 2008, 425, p.7), quanto segue potrebbe fornire un aiuto nella formulazione di una programmazione personalizzata.

**Fasi di elaborazione del PSP**

**A. Programmazione**

* Per programmare i necessari interventi di prima alfabetizzazione e/o i percorsi disciplinari appropriati è necessario che il Consiglio di Classe venga a conoscenza della storia scolastica precedente dell’alunno straniero e di ogni altra informazione.
* Una volta delineata la situazione iniziale dell’alunno, ciascun docente, nell’ambito della propria disciplina, dovrà opportunamente selezionare i contenuti individuando i **nuclei tematici** **fondamentali**, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli **obiettivi minimi** previsti dalla programmazione.
* Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel **Piano di Studio Personalizzato**.

**B. Verifica**

Analogamente alla semplificazione di obiettivi e contenuti, il Piano di Studi Personalizzato dovrebbe prevedere anche prove di verifica ridotte, semplificate e occasionalmente differenziate.

**C. Valutazione coerente con il PSP**

La normativa prevede un “adattamento dei programmi di insegnamento in relazione alle competenze dei singoli alunni” (comma 4 dell’art. 45 del D.P.R. 394/99), ma tace per quanto riguarda l’adattamento della valutazione. Tuttavia l’autonomia scolastica ci consente, come per gli alunni in situazione di handicap, di tenere conto di un percorso individualizzato.

Pertanto il Piano di Studi Personalizzato dovrà essere punto di riferimento essenziale per valutare l’alunno straniero (incluso il lavoro eventualmente svolto dall’alunno nei corsi di alfabetizzazione in italiano L2). Nel valutare l’alunno straniero i Consigli di Classe potranno inoltre prendere in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:

* il percorso scolastico pregresso;
* gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
* i risultati ottenuti nell’apprendimento dell’italiano L2;
* i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
* la motivazione, la partecipazione e l’impegno;
* la progressione e le potenzialità d’apprendimento.

Che fare alle **scadenze quadrimestrali**?

* Alla fine del primo quadrimestre si potrebbero valutare solo le discipline attinenti al PEP dell’alunno straniero, riportando la dicitura “**La valutazione espressa fa riferimento al PSP (Piano di Studio Personalizzato), programmato per gli apprendimenti*,* in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana/di acquisizione della lingua italiana**”. Mentre per le discipline non incluse nel suo PSP il Consiglio di Classe potrebbe esprimere una valutazione di questo tipo: “**La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana**”.
* Alla fine del secondo quadrimestre, in vista dello scrutinio finale, si cercherà di valutare l’alunno straniero in tutte le discipline. Pertanto ciascun docente per la propria disciplina dovrebbe predisporre una programmazione personalizzata. Sulla pagella, insieme ai voti, potrebbe comparire la dicitura: “**La valutazione si riferisce al Piano di Studi Personalizzato**” oppure “**La valutazione si riferisce alla parte pratica della disciplina**” (per la sec. di I°).

**I destinatari**

Gli alunni stranieri per i quali prevedere la progettazione di un Piano di Studi Personalizzato sono quelli non ancora in possesso di un livello di competenza in italiano L2 tale da garantire loro un uso indipendente della lingua. In base ai descrittori forniti dal Quadro Comune di Riferimento elaborato dal Consiglio d’Europa questi studenti si collocano ai livelli 0 (nessuna conoscenza della lingua), A1 e A2 (uso elementare della lingua) e, se necessario, al livello B1 (uso essenziale della lingua).

|  |
| --- |
| **Livello 0:** *Non ha nessuna conoscenza della lingua e non è in grado di comunicare con gli altri se non con l’aiuto o l’affiancamento di un mediatore culturale.* |

**Livello A1:** *E’ in grado di capire frasi ed espressioni familiari e quotidiane nonché frasi molto semplici per soddisfare bisogni concreti. E’ in grado di presentare se stesso o qualcun altro e porre a una persona domande che la riguardano – la casa, i conoscenti, gli oggetti che possiede, ecc. – e può rispondere allo stesso tipo di interrogativi. E’ in grado di comunicare in maniera molto semplice, a condizione che l’interlocutore o l’interlocutrice parli lentamente, in modo chiaro e si mostri disposto ad aiutare chi parla.*

**Livello A2:** *E’ in grado di capire frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato (p.es., informazioni sulla propria persona e sulla famiglia, oppure su acquisti, lavoro, ambiente circostante). E’ in grado di comunicare in situazioni semplici e abituali che comportano uno scambio di informazioni semplice e diretto su temi ed attività familiari e correnti. E’ in grado di descrivere, con l’ausilio di mezzi linguistici semplici, la propria provenienza e formazione, l’ambiente circostante e fatti relazionati ai bisogni immediati.*

A questo secondo livello l’alunno sa cogliere l’essenziale di un messaggio semplice e molto chiaro, che contenga parole di uso comune e che tratti argomenti molto familiari. Non è ancora in grado di gestire una conversazione prolungata, di prodursi in un monologo (un’interrogazione, ad esempio). Può leggere testi di qualche riga su argomenti semplici e concreti e può scrivere una brevissima comunicazione, un appunto.

**Livello B1:** *E’ in grado di capire i punti principali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e standard e che si tratti di argomenti familiari inerenti al lavoro, alla scuola, al tempo libero, ecc. parla la lingua. E’ in grado di esprimersi, in modo semplice e coerente, su argomenti familiari inerenti alla sfera dei suoi interessi, E’ in grado di riferire un’esperienza o un avvenimento, di descrivere un sogno, una speranza o un obiettivo e di fornire motivazioni e spiegazioni brevi relative a un’opinione o a un progetto*

Giunto al livello B1 l’alunno possiede la lingua della prima comunicazione e può iniziare a far propria la lingua per lo studio. E’ utile sapere che, partendo dalla prima alfabetizzazione, il livello A2 si consegue in un tempo che va dai 4 mesi ad un anno. La lingua per lo studio richiede almeno 4 o 5 anno per svilupparsi.

|  |
| --- |
| **Livello B2:** *È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l’interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un’ampia gamma di argomenti e esprimere un’opinione su un argomento d’attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.* |

|  |
| --- |
| **Livello C1:** *È in grado di comprendere un’ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si espri-me in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione* |

|  |
| --- |
| **Livello C2:** *È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse*. |

Giunto ai livelli B2, C1 e C2, l’alunno avendo raggiunto la completa padronanza della lingua, è in grado di poter seguire il programma della classe nelle varie discipline, come tutti gli altri alunni e quindi non dovrebbe più avere bisogno di un psp.

**Esempi di attività da svolgere in classe (per tutte le discipline)**

**1. L’USO DELLA LAVAGNA**

L’uso della lavagna aiuta a sintetizzare la lezione che si andrà a svolgere, scrivendo prima di tutto il titolo o l’idea fondamentale. E’ importante far ricopiare a tutta la classe quanto si scrive. Questo fa bene agli alunni italiani che si esercitano nella tecnica della sintesi e del ripasso. Serve agli alunni stranieri, che inoltre potranno riprendere a casa i termini e i concetti nuovi.

**2. UTILIZZARE MAPPE CONCETTUALI**

Scritte alla lavagna dall’insegnante, oppure fatte costruire a gruppi agli alunni, con lo scopo di sviluppare l’acquisizione di parole e concetti disciplinari agli alunni non italofoni e di aiutare tutta la classe a memorizzare i contenuti trattati e a stimolare il lavoro cooperativo. Le mappe concettuali possono anche diventare cartelloni con le parole-chiave delle varie discipline da affiggere in classe.

**3. L’USO DEL TESTO**

Si possono far evidenziare le **parole – chiave** sul testo normalmente in uso. In seguito, durante la spiegazione, occorre fare attenzione a riprendere le parole-chiave, senza paura di ripetersi. La ridondanza del messaggio aggiunge efficacia alla comunicazione, in caso di scarsa competenza linguistica dell’ascoltatore. Per quanto possibile occorrerebbe inoltre evitare l’suo di un linguaggio specialistico, inaccessibile ad alunni con una competenza linguistica appena sufficiente a sostenere un colloquio su argomenti legati alla quotidianità. C’è anche la possibilità di usare testi semplificati (non i testi degli ordini inferiori di scuola o brani ridotti nella lunghezza, ma testi su cui sia stato fatto un lavoro sulla lingua tale da rendere più chiaro e comprensibile il messaggio).

**4. L’USO DI IMMAGINI**

E’ consigliabile utilizzare il più possibile immagini legate alle parole-chiave della disciplina (dal testo, da cartine, foto, oggetti…).

**5. COOPERATIVE LEARNING**

Oltre alla tradizionale lezione frontale condotta come sopra descritto, è raccomandabile far svolgere agli alunni delle attività a piccoli gruppi, per sviluppare il lessico della comunicazione e l’interazione tra pari. Questo metodo si rivela molto utile nei casi di classi con più livelli di apprendimento e di motivazione allo studio. All’interno dei gruppi può essere utile anche far svolgere attività ludiche e manipolative che agevolino l’apprendimento delle prime parole disciplinari (costruzione di cartelloni; riscrivere parole/frasi accanto alle immagini, role-play con scambio di informazioni tra compagni su argomenti quotidiani ma anche disciplinari ecc.).

**6. TUTORING**

L’individuazione di alunni da alternare nella funzione di tutor da affiancare all’alunno straniero (meglio se concordata a livello di Consiglio di Classe per coordinare al meglio gli interventi) è un altro metodo efficace nel valorizzare la cooperazione tra pari e che crea soddisfazione nell’alunno tutor, specialmente se questi non è molto brillante.

**7. ESERCITAZIONI**

Per le esercitazioni individuali, sia nei compiti in classe che a casa, può essere utile assegnare esercizi graduati, esercizi di comprensione del testo, lavoro sul lessico (questo vale per ogni disciplina).

**8. VERIFICHE**

Occorre tener presente che se lo studente straniero non padroneggia il livello indipendente della lingua, non sarà facile per lui/lei sostenere un’interrogazione orale. Meglio allora sottoporre questionari a risposta chiusa (scelta multipla), oppure una serie di domande graduate per complessità il cui linguaggio tenga conto delle parole-chiave e dei concetti base espressi al momento della lezione e nelle mappe concettuali, in modo da fornire appigli linguistici di orientamento.

**9.NOTE TECNICHE**

Ogni consiglio di Classe o Team docente individuerà un **coordinatore o tutor** che , attraverso un confronto e una collaborazione con l’intero consiglio di classe o il team docente, compilerà il **PSP** nei suoi dati anagrafici e specifici delle varie discipline.